



**July 7, 1988**

**Report on the Visit to China by the Delegation of the  
Organizing Commission (7-20 June 1988)**

**Citation:**

"Report on the Visit to China by the Delegation of the Organizing Commission (7-20 June 1988)", July 7, 1988, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8910, 0022-0034.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208326>

**Summary:**

This document - received by the Direction of the PCI on July 7th 1988- is a report on the visit to China of a PCI delegation to China from June 7 to 20, 1988. According to the author, Sandro Morelli, the Chinese expressed their satisfaction with the progress of détente and that relations with the USSR had improved. The main concerns regarded the reform of prices and salaries and the need to accelerate the "urban reform."

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

801 Line

8910 0022

Relazione sulla visita in Cina  
della Delegazione promossa dalla  
Commissione d'Organizzazione  
(7-20 giugno 1988)

DIREZIONE P. C. I.  
SEZ. EMER  
Data 7/7/88  
Prot. N. 4288

Composizione della delegazione

8910 0023

- 1) SANDRO MORELLI            Capo della delegazione, del C.C., della Commissione di Organizzazione;
- 2) GIANCARLO ARESTA        del C.C., Segretario della Federazione di Bari;
- 3) NORBERTO LOMBARDI      del C.C., Segretario del Comitato Regionale del Molise;
- 4) MARTA MUROTTI          della C.C.C., Presidente della C.R.C. dell'Emilia-Romagna;
- 5) VIOLA ARCURI            Responsabile della Commissione Femminile della Federazione di Pescara;
- 6) EDGARDO BONALUMI      del Comitato Regionale della Lombardia. Responsabile della Commissione per l'economia e lo sviluppo.
- 7) AGOSTINO ERITTU        della Segreteria del Comitato Regionale della Sardegna. Responsabile della Commissione di Organizzazione;
- 8) CLAUDIO LIGAS          della Commissione per i rapporti internazionali della Direzione;
- 9) GIOVANNI PACCHINI      della Segreteria del Comitato Regionale della Toscana. Responsabile della Commissione di Organizzazione;
- 10) M.GRAZIA SESTERO      della Segreteria della Federazione di Torino. Responsabile della Commissione di Organizzazione

Programma della visita

8910 0024

Mercoledì' 8 giugno

ore 14,00 Arrivo a Pechino. Ricevuti da Zhu Da Zheng responsabile della Sezione per l'Europa del Dipartimento internazionale del P.C.C.  
Definizione del programma

Giovedì' 9 giugno

ore 9,00 Incontro con Zhu Da Zheng - Relazione nostra sulla situazione italiana (dopo il voto amministrativo)  
ore 14,00 Pranzo e incontro con Zhu Shanqing, Vice responsabile del dipartimento internazionale del P.C.C.  
Illustrazione della situazione in Cina

Venerdì' 10 giugno

ore 9,00 Incontro delle compagne e del capo delegazione con Li Shangzen, vice direttore del dipartimento per i collegamenti internazionali dell'Unione delle donne cinesi  
ore 14,00 Visita al Palazzo Imperiale

Sabato 11 giugno

ore 9,00 Visita al Palazzo d'Estate.  
ore 14,50 Partenza per Cheng-Du (arrivo in tarda serata)

Domenica 12 giugno

ore 9,00 Incontro con Zhao Wenxin, responsabile del centro di studi sulle politiche rurali, del comitato di partito della provincia del Sichuan.  
ore 14,00 Pranzo in distretto "rurale" e visita a "Villaggio rurale"

Lunedì' 13 giugno

ore 13,00 Partenza per Xian.  
Visita al Museo provinciale "delle steli".  
ore 18,00 Incontro con Dong Jichang, membro del C.C., vice segretario del comitato di partito della provincia dello Shanxi.  
Banchetto

Martedì 14 giugno

8910 0025

Visita a Museo guerrieri di terracotta, a mostra  
d'arte "rurale", ecc.  
Spettacolo in teatro di Xian.

Mercoledì 15 giugno

ore 11,45 Partenza per Nanchino  
ore 15,30 Incontro con vice direttore della commissione per  
il piano della provincia dello Jiangsu e con Direttore  
dell'Ufficio provinciale per l'energia elettrica.  
ore 18,00 Incontro con Sun Jia Zheng, membro supplente del  
C.C. e vice segretario del Comitato di partito  
della provincia dello Jiangsu.  
Banchetto.

Giovedì 16 giugno

ore 9,00 Visita alla "Raffineria di Nanchino"  
ore 14,00 Visita al Mausoleo di Sun Yat Sen  
sera Spettacolo (che verra' portato alla Festa Unita'  
di Firenze)

Venerdì 17 giugno

ore 9,00 Visita al Ponte sullo Jang Tse Kiang.  
Gita sul fiume e visita al Parco cittadino.  
ore 15,30 Incontro con docenti e studenti all'Universita'  
di Nanchino.  
sera Partenza per Pechino.

Sabato 18 giugno

ore 9,00 Incontro conclusivo con Zhu Da Zheng.  
ore 18,00 Incontro con Song Ping, membro dell'Ufficio Poli-  
tico del P.C.C.  
Banchetto

Domenica 19 giugno

A disposizione

Lunedì 20 giugno

ore 22,30 Visita alla Grande Muraglia e alle Tombe imperiali  
Partenza per Roma

I principali dirigenti nazionali incontrati nel corso della visita

Song Ping	Membro dell'Ufficio politico del PCC., Responsabile del dipartimento di Organizzazione del PCC
Zhu Shanqing	Vice responsabile del dipartimento internazionale del PCC
Zhu Da Zheng	Responsabile della Sezione per l'Europa del dipartimento internazionale del PCC
Li Shangzen	Vice direttore del dipartimento per i collegamenti internazionali dell'Unione delle donne cinesi

Inoltre, nelle province:

Dong Jichang	Membro del CC, vice segretario del Comitato di partito della provincia dello Jhanxi
Sun Jia Zheng	Membro supplente del CC, vice segretario del Comitato di partito della provincia dello Jiangsu (guiderà la delegazione del PCC della Festa Nazionale dell'Unità di Firenze)

RELAZIONE POLITICA

8910 0027

Per tentare di evitare riferimenti ripetitivi e poco utili lungaggini, cercherò di segnalare essenzialmente gli aspetti che, oggettivamente, possono presentare un interesse attuale.

Si può affermare che, in generale, l'accoglienza, l'attenzione e l'impegno manifestati dagli interlocutori cinesi nei nostri confronti sono stati positivi e schietti.

Positivo anche il comportamento attento e ~~coeso~~ della nostra delegazione.

In occasione dell'incontro di commiato, Zhu Da Zheng ha voluto spendere parole di apprezzamento per la qualità del livello politico e culturale manifestatosi attraverso le domande che la delegazione gli aveva rivolto nella circostanza dell'incontro politico conclusivo.

In particolare, si possono individuare tre grandi campi di interesse e di confronto emersi in occasione degli incontri:

- a) le relazioni internazionali;
- b) lo stato e le prospettive del processo riformatore in Cina dopo il 13° Congresso;
- c) l'attenzione alla situazione italiana, dopo il recente voto amministrativo.

In tali campi, sono emersi soprattutto i seguenti punti:

- a) Le relazioni internazionali (dal colloquio con Zhu Shanqing). Apprezzamento per il procedere della distensione. Espresa però preoccupazione per il rischio di riarmo nello spazio e per la permanenza dei conflitti regionali.

Sottolineata tuttavia la solidità dell'iniziativa delle forze di pace rispetto alle forze riarmiste.

Richiamata esplicitamente la modifica delle vecchie opinioni attorno alla inevitabilità della guerra.

La Cina non persegue alleanze né comuni strategie militari con nessuna delle due "superpotenze" che "hanno la responsabilità fondamentale del processo di disarmo".

La Cina, in autonomia e totale indipendenza, ha tuttavia ridotto le spese militari dal 17% (1979) all'8,5% (1987) e di un milione le unità militari attive. Cauto apprezzamento sul "vertice" di Mosca ("meglio trattare che non trattare").

Cina-URSS: migliori le relazioni negli ultimi anni. Gorbaciov vuole migliorare i rapporti. Questo è apprezzabile.

Ripresi scambi economico-commerciali e tecnici.

Buono il clima delle trattative attorno alle questioni di frontiera.

Dei "tre ostacoli" (truppe ai confini, Afghanistan, Cambogia), resta l'ostacolo principale: la Cambogia.

Se si risolve la questione cambogiana la normalizzazione cino-sovietica giungera' subito. Le truppe vietnamite debbono ritirarsi totalmente, poi deve aversi dialogo con Sihanouk e le altre forze democratiche interne.

L'URSS chiede: ci sara', poi, un quarto ostacolo?

La Cina non inventa nuovi ostacoli. La posizione cinese e' chiara e definitiva.

Se si risolve il terzo ostacolo (Cambogia) Deng si recherebbe in URSS.

Perestrojka: Gorbaciov la vuole veramente. Espresso la speranza che vada avanti con successo.

Cina- USA: relazioni definite "normali e stabili".

Critiche: all'"egemonismo" USA in America latina, Medio oriente, Africa australe. Ambiguita' su Taiwan. Critica all'interferenza negli affari interni cinesi (Tibet).

N.B. In occasione del pranzo offertoci, Zhu Shanqing ha voluto in particolare illustrarci la posizione cinese attorno alla "questione tibetana", descritta come in via di normalizzazione. Esclusa tassativamente qualunque ipotesi autonomistica per il Tibet. Frequenti riferimenti all'intervento di forze esterne (USA).

OSSERVAZIONI. E' sembrato di notare una certa evoluzione positiva del giudizio sullo stato e sulle prospettive dei rapporti con l'URSS ed un piu' netto apprezzamento della schiettezza del processo di "Perestrojka" e delle intenzioni di Gorbaciov.

Scarsi, invece, i riferimenti al ruolo dell'Europa. (Ma Zhu Shanqing si occupa prevalentemente dei rapporti con l'area orientale/australe. In quei giorni era assente da Pechino Li Shuzan, che ha infine partecipato all'incontro conclusivo con Song Ping, scusandosi per la precedente assenza).

b) Lo stato e le prospettive del processo riformatore in Cina ( dai colloqui con Zhu Shanqing e Zhu Da Zheng, oltre che con i numerosi altri interlocutori locali nelle province. Riferimenti sommari anche da parte di Song Ping.)



Lo stato e le prospettive della riforma economica sono stati al centro delle illustrazioni e delle informazioni fornite.

Assai meno frequenti ed approfonditi i riferimenti agli aspetti istituzionali e politici del processo riformatore. Per quanto riguarda i processi di riforma economica, grande risalto e' stato dato ai positivi successi ottenuti nelle campagne ed in particolare ai risultati dell'incentivazione della differenziazione delle attivita': alle famiglie vengono concessi margini consistenti di liberalizzazione nella commercializzazione, distribuzione e vendita diretta dei prodotti, una volta soddisfatte le esigenze produttive legate alle politiche di piano.

I giovani e le nuove famiglie, in particolare sono incentivati all'insediamento in nuovi "villaggi rurali" nei quali vengono attivate attivita' produttive di tipo artigianale o piccolo-industriale (le "industrie rurali"). Per questa via si persegue l'obiettivo di alleggerire l'eccesso di manodopera nelle attivita' agricole.

Esplicita la consapevolezza critica degli squilibri (sociali e territoriali) che sono venuti a crearsi, tuttavia, sulla base di tali processi. In particolare nel rapporto fra i ceti delle campagne "arricchitisi" nel modo sopra richiamato, ed alcuni ceti urbani, i cui livelli salariali sono rimasti bassi, a fronte di una offerta di prezzi di generi di consumo alimentari che tende a crescere, nel quadro di un'accumulazione generale dell'indice dell'inflazione soprattutto nelle citta'.

In conclusione, i nodi aperti e non risolti che sembrano inquietare la "leadership" di partito e di governo sono enunciati cosi':

1) necessita' di porre mano al piu' presto alla riforma dei prezzi e dei salari, per regolare ed attenuare gli squilibri.

Attorno a questo punto vi e' stata (vi e'?) un'aperta discussione politica riguardante i tempi ed i modi dell'intervento. Sembra prevalere, ad oggi, la tesi dell'intervento immediato;

2) necessita' di attuare diffusamente ed accelerare la "riforma urbana" consistente, soprattutto nell'applicazione di criteri di managerialita', efficienza e produttivita' nelle imprese industriali sulla base del principio della separazione del ruolo del partito, dalle funzioni di gestione amministrativa e di impresa ed, in generale, di governo.

Come e' noto, le linee della "riforma" nelle citta' furono delineate sin dall' Ottobre 1984 ma solo recentemente, dopo

una difficoltosa fase di sperimentazione e numerosi rinvii sul piano legislativo, la Assemblée Nazionale del popolo ha approvato specifiche misure legislative prescrittive sul piano nazionale. In occasione della nostra visita alla "Raffineria di Nanchino" abbiamo notato l'oggettivo ruolo preminente del Direttore dell'Azienda, rispetto al responsabile del Comitato di Partito.

Oltre che per esigenze di indirizzo generale e di principio, si riconosce che le misure di "riforma urbana" sono orientate a favorire una maggiore capacità di spesa e migliori condizioni di vita della classe operaia industriale, in particolare, e dei ceti urbani (insegnanti, impiegati) a fronte degli squilibri citati al punto 1).

3) e' prevalsa (sembra) la linea tendente ad incoraggiare tassi di sviluppo elevati nelle zone costiere e nelle ZES (zone economiche speciali) anche a rischio di squilibri territoriali con le zone dell'interno piu' arretrate e piu' lente nei ritmi dello sviluppo.

Ci e' stato illustrata tale scelta con l'argomento che la politica di "apertura" agli investimenti di origine occidentale, non puo' non tenere conto delle "convenienze" che i capitali stranieri ricercano (e trovano soprattutto in quelle aree).

La compensazione degli squilibri andera' effettuata (si e' detto) provvedendo, successivamente, ad "esportare" verso le zone piu' arretrate le ricadute positive (tecnologie, disponibilita' di capitali ed investimenti ecc.) che si saranno accumulate nelle zone piu' sviluppate.

OSSERVAZIONI: sembra di cogliere, nel complesso, la tendenza ad una accelerazione dei processi di riforma. La giustificazione ideologico-strategica piu' volte citata, consiste nella valutazione della cosiddetta "fase iniziale del socialismo in Cina" che, in se', consentirebbe sperimentazioni ardite ed anche squilibri successivamente regolabili. Questo schema concettuale (che ha consentito, evidentemente, di trovare una composizione all'interno del PCC) e' stato, come e' noto, al centro dell'impostazione del 13° Congresso.

Tuttavia, e' stata piu' volte usata, con noi, una metafora inquietante, che darebbe il senso della consapevolezza dei rischi e delle contraddizioni.

Si e' detto che "la Cina e' in una situazione simile a quella di una nave, in mare aperto che ha contro venti e marosi. Ma questa nave puo' solo andare avanti e non tornare indietro".

Zhu Da Zheng nel colloquio finale ha detto: "molto e' in

fase di inedita sperimentazione. Noi dobbiamo conoscere in modo sostanziale che cosa e' il socialismo. Al momento quello che conosciamo e' l'esperienza sovietica, ancora in atto qui da noi. In passato si e' pensato che questo modello andasse bene. Ora tutto e' in discussione, e serve quindi una discussione molto ampia".

c) L'attenzione alla situazione italiana, dopo il recente voto amministrativo.

Sin dal primo incontro (9/6 u.s, vedi programma della visita) e' apparso evidente il grande rilievo che veniva dato alle ragioni e alle prospettive aperte dal recente voto parziale amministrativo.

La richiesta di informazione ed illustrazione della situazione italiana e' stata, in effetti, esplicitamente accompagnata dall'esigenza di avere valutazioni ed informazioni specifiche ed aggiornate attorno a questo punto.

In particolare, ci sono state rivolte domande (Zhu Da Zheng) tendenti a sapere come si sono modificati, in questi anni, il rapporto tra classe operaia industriale ed altre componenti del mondo del lavoro (tecnici, quadri, terziario), ed il rapporto fra aree sociali di poverta' (o indigenza) e aree che hanno aumentato il livello delle condizioni di vita, la loro dislocazione territoriale e la loro specificazione sociale.

Zhu Da Zheng ci ha chiesto, infine, se a nostro giudizio fra le cause delle nostre difficolta' non ci fossero anche i processi di revisione critica in atto in URSS e in Cina.

Particolare interesse ha manifestato infine Song Ping (nel corso del banchetto di "commiato") attorno alle condizioni del rapporto PCI-PSI, alle prospettive del suo sviluppo, alle ragioni del nostro giudizio sul PSI e sulla politica da esso seguita, alle ragioni delle nostre difficolta', al senso del "rinnovamento" politico, culturale ed organizzativo del PCI.

OSSERVAZIONI: sembra di poter dire che, in sintesi, gli interlocutori cinesi si pongano, con una certa "inquietudine" un interrogativo di fondo attorno alle prospettive della sinistra italiana, nel quadro della sinistra europea.

Si guarda alle difficolta' del PCI e ai successi del PSI (pare di poter dire) piu' che in un'ottica "contingente" in una visione di medio-lungo periodo. E se ne trae, in sostanza, un interrogativo attorno alla configurazione che potra' assumere, in prospettiva, il ruolo della sinistra e della sua "leadership" in Italia.

Difficile dire se tale interrogativo sia derivato da un "contingente" esame della letteratura politico-giornalistica italiana di questa fase, o derivi da piu' radicate e consistenti riflessioni.

In ogni caso, appare evidente l'attenzione rivolta al "fenomeno" PSI.

Nessun riferimento esplicito ed ufficiale ci e' stato fatto a proposito dei mutamenti nella direzione politica del Partito che andavano maturando durante il nostro viaggio in Cina. Siamo stati informati che il C.C. era stato convocato per lunedì 20 Giugno. Song Ping ci ha pregato di trasmettere i saluti di Zhao Zhijang ai compagni Natta e Occhetto (sabato 18-6).

*Santholucci*

NOTA AGGIUNTIVA

Ipotesi di "gemellaggio" fra le organizzazioni di partito di Roma e di Xian (e/o del Lazio e della provincia dello Shaanxi).

In occasione degli incontri avuti a Xian, molta enfasi e' stata posta, dai nostri interlocutori cinesi, attorno alle "storie parallele" di Roma e Xian, nel periodo di massima fioritura delle due capitali "imperiali" dell'Occidente e dell'Oriente.

Si e' molto sottolineato, inoltre, il valore della "strada della seta" (unica forma di collegamento fra Occidente e Oriente in quell'epoca) i cui due "terminali" furono, appunto, Roma e Xian.

Infine si e' voluto dare molto rilievo agli investimenti politico-culturali (e anche di ordine finanziario) che si intende rivolgere, nel prossimo futuro, al recupero monumentale-culturale delle enormi ricchezze storiche della Provincia e della citta' (si pensi solo agli scavi delle tombe imperiali, che, appena all'inizio (1974), hanno gia' rivelato l'immenso e suggestivo reperto dei "guerrieri di terracotta") ed al rilancio simbolico (con i significati attuali legati ai valori della pace, della cooperazione internazionale ecc.) della "via della seta".

Queste considerazioni mi hanno suggerito l'idea di ipotizzare (in forma non ufficiale e del tutto personale) la possibilita' di un "gemellaggio" di partito fra le organizzazioni di Roma e di Xian, allo scopo di promuovere scambi e collaborazioni (anche al di la' degli ambiti strettamente di partito) sul terreno delle iniziative collegate alle idee sopra richiamate.

L'idea e' stata da me avanzata in occasione del "brindisi" durante il banchetto offerto alla nostra delegazione dai dirigenti del comitato di partito della Provincia.

Erano presenti, fra gli altri, i compagni Dong Jichang, del CC e vice segretario del comitato provinciale dello Shaanxi, e Sun Zhaohua, vice capo divisione dell'ufficio per gli affari internazionali del governo popolare della provincia Shanxi. Al momento della nostra partenza da Xian il compagno Sun Zhaohua ci ha detto che la nostra proposta era stata esaminata dal comitato di partito della provincia e condivisa.

Abbiamo convenuto quindi di investire i rispettivi dipartimenti nazionali per i problemi internazionali ed, in caso di consenso, di procedere a promuovere i contatti fra le rispettive organizzazioni di partito (delle due citta' e

della provincia Shaanxi e della Regione Lazio).

L'ipotesi prediletta dai compagni cinesi sembra essere, in effetti, quella di un doppio "gemellaggio": Roma-Xian e Lazio-Shaanxi.

Sandro Morelli

